

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 -
Estero: il doppio.

CESENA, 27 Gennaio 1912 - Anno XII. N. 4

INSERZIONI
In 3 e in 4 pagine prezzi da convenire
Pagamento anticipato.

Agli amici.

Il **Popolano**, entrando nel suo 12. anno di vita, ha ritrovato ancora al loro posto i suoi vecchi amici. Non basta però: è necessario intensificare quanto è possibile l'opera in favore del giornale, che è la trincea più salda di cui possa compiersi l'azione di difesa e di propaganda dei nostri principi.

Si abbonino gli amici e facciano abbonare e raccolgano in ogni occasione offerte alla nostra sottoscrizione permanente: questa è la prova tangibile dell'affetto al giornale del partito.

E gli amici che abbiamo vicini e quelli che per ragioni di lavoro sono lontani, siamo certi, intenderanno questo loro preciso dovere.

Bollettino di guerra

La guerra continua con una monotonia strana, ma che ha un tono lugubre di rovina. Non è l'impresa guerresca delle grandi battaglie e delle stragi orrende, dalle grandi vittorie o dalle amare sconfitte ammonitrici; no, nulla di tutto questo.

Questo se non altro, avvenendo, avrebbe il merito di essere chiaro, lampante. Noi, ad ogni ora, ad ogni frangente della campagna avventurosa, sapremmo almeno renderci conto esatto delle situazioni e potremmo scrutare nel buio tempestoso del domani; così, invece, proseguendo la guerra con questa monotonia desolante, ci siamo smarriti nell'oscuro. E brancoliamo nelle ombre. Vorremmo afferrare, almeno, nella tensione delle nostre menti, un pronostico vago per l'avvenire.

Cosa sarà di questa nostra guerra, cui siamo stati spinti — ci dicono — da un fatalismo storico? Dove andiamo? Probabilmente è un enigma pauroso per tutti. Le previsioni ottimiste sono cadute, sfatate dalla eloquenza degli avvenimenti.

Invece dei quattro straccioni che noi avremmo trovato laggiù e fuggito col solo bagliore delle baionette, abbiamo trovato una resistenza pronta, fortissima, difficile da abbattere; invece della popolazione che ci attendeva colle braccia aperte, come un popolo liberatore, abbiamo trovato chi ci ha assaliti alle spalle; invece delle Potenze neutrali, le Nazioni indignate della nostra impresa e affannate in una continua opera di limitazione delle nostre operazioni.

Ed ora? Da Tripoli siamo giunti ad Ain Zara è vero, ma in Cirenaica? e nelle oasi oltre il deserto? Un enigma nell'enigma. E avanti!

Le amiche Francia e Inghilterra non hanno potuto digerire il nostro atto di conquista e hanno voluto diminuirci la preda.

E ciascuna se ne è preso un pezzetto: non solo, ma adesso, ad oscurare il già fosco orizzonte politico, sono sorte nuove nubi con la nostra stella latina.

A Napoli, dove si preparavano le spedizioni dei bovini per la Tripolitania, è scoppiato uno scandalo in cui sono coinvolti militari e borghesi, scandalo esteso alla fornitura dei sacchi di sughero occorrenti alle trincee.

Benissimo, e colla visione netta di questo indegno sfruttamento dei più semplici e nobili sentimenti che nutre, il povero popolo, patriotticamente gravato di balzelli, assillato dallo spaventoso aumento del costo della vita, calpestando dal Governo e disconosciuto, può ben continuare a mandar laggiù, ad offrirsi facile bersaglio alle insidie arabe, la sua più bella gioventù. Può ben frugare nelle sue casse esauste e rinvenire in uno slancio di sacrificio l'obolo per la guerra.

Non mancheranno né uomini né soldi.

Il grido del rifiuto suonerebbe oggi come una offesa o come una protesta inutile.

Domani però sorgeranno le responsabilità e il popolo saprà dire la sua parola e saprà far valere la sua volontà.

NOTE TRIPOLINE

Le difficoltà

Edoardo Scarfoglio, direttore del giornale monarchico *Il Mattino* di Napoli, da fautore entusiasta della nuova impresa africana, dopo essere stato qualche tempo fra i combattenti in Tripolitania, ha cambiato parere e scrive nel suo giornale:

« La strada che conduce alle montagne di Gariana, appena uscita dall'oasi di Tripoli, traversa una regione desertica sopra una lunghezza di trenta o quaranta chilometri.

Ci si trova poi dinanzi al *Gebel* di Gariana e dell'Ifren cadente a picco come una immensa muraglia, che il Brath a ragione chiamò, la vera sponda continentale.

Il Mathuisienx così descrive quelle regioni: « Delle montagne squallide, delle valli che si direbbero coperte di pietre pomice, un po' d'erba legnosa fra i sassi, delle rare e brevi oasi in fondo ai più angusti crepacci del suolo, qualche filo d'acqua cadente nei burroni, ecco il paese ».

Scarfoglio per suo conto conchiude: Il nemico si appoggia ad una catena di monti e a una linea di fortificazioni cui la loro posizione rende formidabili. Per cacciarneli e impossessarsene occorrono o delle forze doppie di quelle di cui il Comando dispone o un tempo impossibile a prefissare. *I turchi vi impiegarono mezzo secolo...* Quando si tratterà di forzare il nemico nelle estreme trincee, cioè di salire sull'altipiano e di impossessarsi dei suoi forti, ci troveremo davanti ad ostacoli di terreno talmente grandi che nessuno può a priori misurare lo sforzo necessario a superarli.

E conchiude: Se un qualche evento a noi favorevole non interviene nella situazione interna della Turchia, che induca i Turchi alla pace, per Pasqua avremo in Africa 200 mila uomini e 200 cannoni, coi quali a quest'ora potremmo essere a Costantinopoli ».

E nel seguente giorno scriveva: « Non illudiamoci di essere alla fine delle nostre pene. Siamo al principio di una grossa campagna, che durerà due o tre anni, che assorbirà quasi tutte le nostre risorse militari, che costerà molte, ma molte centinaia di milioni e che difficilmente si chiuderà con un successo decisivo, perché è quasi impossibile tagliare la ritirata al nemico ».

« ... I turchi potranno immobilizzare per un tempo indefinito il meglio delle nostre forze militari, costringerci a spendere cento milioni al mese, paralizzare tutta la nostra vita ».

L'azione delle forche

La forza resa sacra in Italia dai martiri di Belfiore e da Guglielmo Oberdan — se non si vuole risalire sino a Vochieri col relativo scelleratissimo scherrano sabando, il Galateri — si volle rialzare in Africa per intimidire gli Arabi.

La fucilazione, si disse, non atterrisce i Maomettani: occorre la forza. Viva dunque la forza!

Il *Giornale d'Italia* giorni or sono diceva mirabilmente sui risultati della forza, che agisce a getto continuo come la ghigliottina di Giusti.

Per vedere come sempre i nazionalisti ricorrono alla menzogna, spesso incoincidentalmente, accecati dalla passione, riproduciamo questo brano di narrazione del corrispondente da Derna del *Corriere della Sera* sugli ultimi affaristi:

« Fra i condannati v'era un vecchio sui sessanta anni, che — insieme agli altri tre — si recò al supplizio recitando orazioni sulla sua coronecina che sgranava nervosamente fra le mani.

Erano con lui un altro arabo di media età, un negro ed un ragazzo fra i sedici e i diciassette anni. Il negro era dei quattro l'unico che desse segno di commozione.

Ad un ufficiale che si fermò dinanzi alla triste colonna procedente fra i carabinieri, a guardare il vecchio, costui *augurò pacatamente il buon giorno*. Poco prima ebbe la concessione di potere salutare per l'ultima volta la sua donna, la figlia e un figliuolo.

« Le donne urlavano lamentosamente alzando le braccia in ritmo; ma il vecchio le andava consolando con una rassegnazione incredibile. Poi, quando quella sua famiglia la-

dolente si fu allontanata, egli esclamò: *Buon italiano! Non si sa se per ironia o in senso di riconoscenza per il favore concessogli di parlare ai parenti.*

L'esecuzione avvenne alla foce dell'Uadi vicino al mare.

Alcuni arabi assistevano da lontano accolti sui sassi.

L'esecuzione era affidata a quattro *zaptié*. I condannati erano loro conoscenti.

Intanto — per ordine del nostro Governo — venne concessa facoltà a chi ancora non avesse consegnato tutte le armi e munizioni di cui si trovava in possesso, di portarle al Comando fino a domenica 24, prolungando così il termine fissato con precedente editto ».

E dicano ora gli ubriachi del nazionalismo se questo è contegno da intimiditi....

Effetti della guerra

Abbiamo avuto occasione di elevare la nostra viva protesta contro la forzata chiusura della Camera.

Mentre in tutti gli Stati civili, e persino nella Turchia, la Nazione è chiamata ad esprimere la sua volontà anche nei momenti più dolorosi e difficili, in Italia, imperando Giovanni Giolitti, il Parlamento ha chiuso ermeticamente le porte.

Corre voce ora che si riapriranno presto: ma non crediamo; troppe volte siamo stati ingannati nelle nostre speranze e nelle nostre legittime aspirazioni dai governanti.

Intanto i deputati repubblicani hanno voluto giustamente richiamare l'attenzione del popolo sul grave problema, votando il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo repubblicano parlamentare, ritenuto che la chiusura della Camera protratta ormai — attraverso notizie di convocazione di volta in volta diffuse e smentite — oltre ogni limite tollerabile, menoma l'autorità della rappresentanza nazionale, viola lo spirito della costituzione, deprime il prestigio della patria di fronte alle altre nazioni, che per difficoltà interne ed esterne non interrompono l'opera legislativa; impedisce il controllo politico e finanziario, più che mai utile e necessario nei momenti gravi — e, favorendo gli abusi del potere esecutivo, sottrae al sindacato del Parlamento l'amministrazione dello Stato e premette risorgenti conati di reazione — denuncia l'atteggiamento del governo contrario alla essenza della sovranità nazionale, ed invita la presidenza della Camera a provvedere ».

L'ordine del giorno reca le firme degli on. Maecagni, Viazzi, Colajanni, E. Chiesa, Careassi, Gattorno, Bonopera, Barzilai, Baldi, Gaudenzi, Valeri, Comandini.

Ammonimenti

« Io sono soldato ma non amo il mestiere del soldato: ho visto la casa paterna attornata da masnadieri e mi sono armato per scacciarli. Io sono un operaio e me ne vanto.

Solo gli schiavi hanno diritto di far guerra ai loro oppressori ».

(G. GARTBALDI)

Cose di Bilancio

Il *Cittadino*, divenuto organo dell'Agraria, si è assunto l'ufficio di demolitore dell'amministrazione comunale, e non risparmia certo i suoi fulmini. Un errore materiale, non già nelle cifre del preventivo 1912, ma in uno dei quadri statistici che lo precedono, gli offre pretesto ad attaccare l'amministrazione comunale, che avrebbe ordinato l'errore e la giunta provinciale amministrativa che lo avrebbe tollerato senza osservazioni. I cittadini sanno troppo bene che la posizione dei nostri amici in municipio è così salda da non aver bisogno di ricorrere a simili mezzucci indecorosi; sanno che il personale dell'ufficio di ragioneria sente troppo la sua dignità per prestarsi a simili manovre; sanno pure che chi compone la giunta provinciale amministrativa è troppo superiore alle sue insinuazioni. La verità è che fu commesso involontariamente un errore materiale e che nessuno lo ha rilevato perché i quadri statistici nessuno generalmente li esamina.

Il *Cittadino* si compiace della vittoria riportata dai contribuenti cesenati, cioè dai pochi e rabbiosi soci dell'Agraria, per la eccedenza di sovrimposta applicata al bilancio comunale 1911. Forte di quella vittoria reclama altamente perché il consiglio voti la rettificazione delle L. 147,718.91, corrispondenti alla eccedenza di sovrimposta degli esercizi 1910 e 1911. Il *Cittadino* vuole che a tale restituzione si prov-

veda con un debito. Noi non crediamo che i nostri amici dell'amministrazione si presteranno ad effettuare la rettificazione nel modo voluto dall'Agraria.

Le L. 147,718.91 di sovrimposta, per quanto non ammesse dal Consiglio di Stato, hanno servito a far fronte alle spese di ordinaria amministrazione votate dal Consiglio negli esercizi 1910, 1911 e riconosciute tali dalla giunta provinciale amministrativa.

Sarebbe un grave errore che il comune facesse fronte con prestiti a spese di tale natura. Simili spese non possono che ripetersi e in misura maggiore nei bilanci venturi, perché aumentano naturalmente ed inevitabilmente e quelle dell'istruzione, per l'aumento continuo della popolazione scolastica, e quelle delle manutenzioni delle strade e dei fabbricati comunali, per l'aumento dei salari degli operai, e quelle di amministrazione, per necessario aumento degli stipendi, e tante e tante altre.

Si dovrebbe quindi continuare in tutti gli anni venturi a contrarre un debito, certo superiore alle 73,000 del 1910, per far fronte all'eccedenza di spesa, e il comune nostro fra pochi anni si troverebbe presso al fallimento.

La vittoria dell'Agraria resterebbe.... una vittoria morale.

Non crediamo che i nostri amici si presteranno al giuoco. Crediamo anzi che vorranno rinunciare l'amministrazione ai valenti amministratori dell'Agraria che li precedettero e di cui i contribuenti cesenati fecero già solenne giustizia.

SPUNTI

I NAZIONALISTI.

I nazionalisti sono gli ultimi arrivati: non per questo sono i meno pericolosi. Retorici, essi hanno fatto del problema nazionale — che io so? — un romanzo.

Oggigiorno tutti i metodi son buoni per procurarsi una fama: e quando questa non viene come premio alla propria fatica letteraria, un cenacolo di sfaccendati, rifriggendo idee vecchie e nuove, salta su con una nuova scuola: il nazionalismo.

Oh cruda ironia della parola! Che cosa è mai il nazionalismo? Quali orizzonti scopre all'Italia? È l'ultimo pulcino nato sotto la chiocciola monarchica, l'ultimo pulcino, lercio, zoppo, che pigola, pigola più degli altri in prosa e in poesia, nella lirica bolsa e nel romanzo sbiadito....

Un nazionalista non è né carne né pesce, non è precisamente un conservatore — pur essendo un reazionario — e non è affatto un sovversivo: è una specie d'ermafrodito, quindi un impotente.

La generazione eroica che scomparire nel vortice del tempo, quella che ci ha dati Garibaldi e Mazzini, degenera nel ridicolo. L'epopea nazionale — triste a dirsi! — è il prologo d'una farsa!.. Triste farsa, ove chi piange e paga è sempre il buon pubblico....

Il nazionalismo ha cominciato male dal primo.... capitolo: Tripoli. Come la sua mamma educatrice — la monarchia — ha falsato la dottrina di Mazzini e ha reso questi turpemente complice dei trucchi d'una maggioranza furba ed avida. Ha sparso per le varie città d'Italia i suoi conferenzieri dalla frase sonante perché specularono sui mucchi di cadaveri che hanno visti e non visti dalle fessure delle finestre — imbottite di materassi — di un qualunque palazzo del governatore a Tripoli....

Oh corra, corra!...

Aprite la via agli speculatori, raccattate i giullari della stampa, appoggiatevi ai preti, ai liberali, ai radicali: salirete, per dio, salirete!

E vi strozzerete una buona volta inghiottendo quel pugno d'oro che agognate e impazzirete quando, nuovi Petrarca, sarete incoronati in Campidoglio principi della letteratura italiana!

Ah! il poema dell'avvenire d'Italia è un poema suntuoso ma erotico!

Platano Ribelle.

Diffondete "Il Popolano",

Repetita juvant....

Gli agrari... dopo il *lodo sottoprefettizio*, sono diventati balzubienti.

Il *Cittadino*, di carta, non ha ancora trovato il modo per esprimere un'idea in proposito, perciò non si sa se i suoi amici, sono per il sì o per il no, se godono della falsificazione fatta dai socialisti, per quel godimento momentaneo che provano i malvagi ad ingannare il prossimo, o se *bongré malgré*, sapranno fare prossimamente il loro dovere.

Perché tutta la questione sta appunto nel sapere se le Federazioni operaie han ben riposta la loro fiducia, trattando con una Associazione, che per lo meno deve agire presso i suoi soci e con gli agrari tutti, con quella lealtà di cui usano gli operai organizzati.

Invece, per quei signori, si presta a riportare una discorsa di Marco Praga, il quale vorrebbe che i lavoratori attendessero misticamente la *sferza* del padrone, che dovrebbe abbattersi sulle loro spalle mentre fan fruttare il campo, anche a beneficio di chi s'appiatta e si educa nelle dolci alcove; e vorrebbe usare degli operai, così come fa ora il governo che li manda a morire a Tripoli.

Lo squario... del Praga, non è né patriottico né umano e non palesa alcun proposito gentile; ci volevano solo degli indispettiti che si prestassero a riportarlo, perché gli empiastri valgono solo ai malati.

Noi non domandiamo certo che gli agrari esprimano il loro contento sul *lodo*, perché se i lavoratori non hanno esitato a palesare di essere in certo qual modo soddisfatti, certamente gli agrari non sentiranno di essere dell'istesso parere; ma il *lodo* è inappellabile, ciò che significa che col 10 Maggio di questo anno, coloni, braccianti e proprietari, dovranno, non con frasi vaghe, ma a fatti, accettarlo e farlo rispettare.

Diffidenti per... natura, non vorremmo che coloro i quali scelsero il *Sottoprefetto* ad arbitro, gli regalassero una nuova agitazione per il riconoscimento del *Patto Colonico*, scusandosi nell'accusare i lavoratori di desiderare sempre le agitazioni.

I lavoratori meritano, o signori, ogni e miglior considerazione, specialmente quando si pensi che in ordine morale nulla hanno da apprendere dalle classi dirigenti e la loro elevazione la debbono unicamente alla energica volontà e virtù propria; perciò hanno ragione di ridere quando dagli agrari viene loro il consiglio di non organizzarsi, proprio nell'ora in cui essi stessi han sentito il bisogno di creare delle Associazioni e di affidare le loro sorti a dei dirigenti.

Cerchiamo dunque non venga meno la serietà... e andiamo avanti.

COSE DI PARTITO

Torre del Moro.

Circolo G. Mazzini. — Domenica 21 corr. come era stato annunciato questo Circolo Giuseppe Mazzini inaugurò il proprio vessillo.

Sebbene le strade fossero rese impraticabili per il cattivo tempo di questi giorni e la cerimonia avesse carattere privato, pure il nostro vasto salone rigurgitava di amici intervenuti anche dalle più lontane ville del Circondario.

Gli oratori per la circostanza avv. Cino Macrelli e Teobaldo Schinetti tennero due splendide conferenze d'occasione.

L'avv. C. Macrelli esordì rammaricandosi che il solerte e intelligente rappresentante Pasini Ferruccio, per una improvvisa indisposizione, non potesse prender parte alla inaugurazione della bandiera sociale per la cui realizzazione aveva dato tanto della sua instancabile attività.

Con un lucido e smagliante discorso — per oltre un'ora durato — sovente interrotto dagli applausi, dopo di aver spiegato l'alto significato politico e morale della manifestazione, il Macrelli fece una critica serrata dell'attuale politica monarchica rivendicando la figura di G. Mazzini — a cui s'intitolò la novella bandiera, — poiché nonostante la derisione, il disprezzo e le condanne a morte dalla monarchia italiana, rimane sempre più grande e la sua dottrina

rifulge ancora come segnacolo di emancipazione fra le masse degli sfruttati.

Seguì Teobaldo Schinetti il quale parlò anch'egli a lungo della inettitudine della monarchia e degli infiniti errori commessi da tutti i governi succedutisi in cinquant'anni di regno unito, concludendo fra incessanti applausi che, dopo le stupide denigrazioni fatte a Mazzini ed alla sua dottrina la presente manifestazione servirà a dimostrare che malgrado tutto ciò Mazzini rivive più che mai fra i lavoratori delle campagne, i quali ammaestrati dai suoi insegnamenti marciano sicuri verso la propria emancipazione.

Avevano inviato rappresentanze con bandiere le seguenti società:

F.lli Bandiera Villa Trebbio, A. Saffi Diegari, A. Saffi, Giovanile e Lega Contadini Borello, F.lli Bandiera, P. Turchi e Giovanile Pievesestina, A. Fratti S. Cristoforo, Consociazione Cesenate, XIII Febbraio Subb. Saffi, F.lli Bandiera Tipano, E. Valzania San Vittore, P. Turchi Lizzano, A. Saffi Settecrociari, A. Galbucci Case Frini e F.lli Bandiera Torre del Moro. Intervenne pure la Fanfara Repubb. di Forlimpopoli.

Festeggiatissimi gli amici oratori s'intrattenero fraternizzando con gli intervenuti fino a sera inoltrata, non senza aver promesso di ritornare quanto prima per una nuova conferenza.

Circolo Giovanile MUZIO MUSSI

Nei locali del Circolo "U. R. P. Turchi", ebbe luogo lunedì u. s. l'adunanza generale dei soci che riuscì numerosissima.

Venne approvata la relazione morale e finanziaria: furono ammessi sette nuovi soci: si deliberò di espellere quei soci che in seguito ad un nuovo invito della Commissione non regoleranno i propri arretrati.

Per le contribuzioni dell'anno 1912 si deliberò che ogni socio le abbia a versare settimanalmente in ragione di L. 0.40 mensili e per il pagamento delle tessere di prelevare L. 0.50 dalla cassa sociale e L. 0.30 da pagarsi individualmente per ogni singolo socio.

Per le pubblicazioni della *Giovane Italia*, che saranno riprese il 17 febbraio p. v. in Parma sotto la Direzione del Rag. Bottai, si deliberò di continuare la collaborazione e di procurare nuovi abbonati e rivenditori.

Prima di sciogliere l'adunanza si approvò, a grande maggioranza, di commemorare nel Circolo P. Turchi (in forma privata) la Repubblica Romana, il 10 corr. alle ore 8.30.

CAMERA DEL LAVORO

Federazione Circond. dei Contadini.

I rappresentanti di tutte le Leghe dei Contadini, sono invitati all'adunanza generale, che avrà luogo Venerdì 2 Febbraio alle ore 9 precise, nel locale della Consociazione Repubblicana, in via Mazzini (gentilmente concessa) per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria del 1910;
2. Relazione sul *Lodo arbitrato*;
3. Tariffe per i Braccianti;
4. Tessere Federali e Varie.

Si raccomanda vivamente di non mancare.

— Si avvertono tutte le Leghe dei Coloni, che sono in arretrato coi pagamenti della *quota d'agitazione e delle tessere del 1911*, che se non provvederanno al più presto a mettersi in regola saranno dichiarate morose.

T. Schinetti.

Federazione Braccianti ADUNANZA.

Tutte le Leghe Braccianti, uomini e donne, del Comune di Cesena, sono assolutamente obbligate di mandare la propria rappresentanza all'adunanza che avrà luogo alla Camera del Lavoro domani, domenica 28 corr., alle ore 9 del mattino per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Conoscere il numero degli operai che ogni Lega può disporre per il lavoro di scarico delle barbabietole;
2. Espulsione di Leghe;
3. Adesione della Sezione Femminile alla Federazione Nazionale.

Alle leghe arretrate.

Avvertiamo per l'ultima volta che il tempo utile alle Leghe per i pagamenti del 1911 scade il 12 febbraio. Se entro detto termine non regoleranno la loro posizione, nella relazione finanziaria che verrà distribuita a stampa, figureranno morose.

Il Comitato Centrale

Nostre Corrispondenze

Avvertenza. — I nostri corrispondenti ordinari e straordinari sono pregati di far pervenire non più tardi del Mercoledì di ogni settimana le loro corrispondenze altrimenti saranno inesorabilmente cestinate.

Sarsina.

Giovedì scorso ebbero luogo i funerali civili del M.^e Eugenio Cortesi. Il grande concorso di popolo dimostrò la stima che godeva quest'uomo, legato a tutti indistintamente da vincoli saldi di affettuosa amicizia.

Nel paese, sulle porte chiuse delle botteghe, sui muri era scritto "Lutto cittadino".

Alle ore 8 pom., battendo lenti rintocchi la campana del Comune, uscì dalla casa il feretro cinto di un drappo rosso, cosparsa di garofani rossi, e il corteo si mosse lentamente al suono di una marcia funebre di cui le note dolorose vanivano nella nebbia della giornata fredda con una eco di lamento di scaramento infiniti.

Nel cimitero lessero acconce parole il M.^e Ricci di Mercato Saraceno, il giovane Michele Benvenuti a nome dei socialisti, Giovanni Fabbri a nome dei salarati comunali, dei repubblicani e degli amici tutti; Nullo Rossi recò il saluto dei musicanti a l'amato maestro, il giovane Edgardo Macrelli ringraziò a nome della famiglia gli intervenuti, per tanta dimostrazione di affetto, e lesse vari telegrammi fra i quali affettuosissimo quello dei Sarsinati residenti a Zurigo, amici buoni che pur lontani, fra le insidie della vita faticosa non dimenticano il paese natia né le persone che amarono.

Poi la terra si raccolse a chiudere umida e nera un cuore nobile, per sempre.

Ed ecco brevemente il nome degli enti e sodalizi intervenuti ai funerali: Municipio di Sarsina e di Mercato Saraceno; Rappresentanza degli impiegati dei due Comuni; Società Operaia Maschile di Sarsina; Rappresentanze dei Corpi Bandistici di Bagno di Romagna; S. Pietro in Bagno; Mercato Saraceno Cesenatico; Rappresentanze delle Sezioni Socialiste di Sappigno, Mercato Saraceno e Cesenatico e delle Sezioni Repubblicane di Ranchio, Mercato Saraceno e Sarsina.

Inviarono telegrammi il Consigliere provinciale Cappelli, l'Associazione degli impiegati di Cesena, l'avv. Cino Macrelli, ecc.

Donne vestite a nero portavano corone di fiori: nota quella che con animo gentile offrivano i Sarsinati residenti in Zurigo.

Ed ora si conceda una nota di commento a un fatto che narro in breve: a distanza di tre giorni dalla morte del maestro Eugenio Cortesi, dopo che il lutto di una famiglia era stato fatto lutto cittadino, i preti allestirono nel loro teatro privato, una rappresentazione drammatica. A molti questo parve un insulto; ma in Sarsina vetustissima città e, fra le altre cose rispettabilissime, sede di Vescovo,

comandano i preti, e perciò i preti sono anche padroni di non rispettare gli affetti e il dolore. Dicevi che un certo Gesù di Nazareth per supplir fidei e morali sofferti che ognun sa, dicesti che santificò il dolore e che la sua religione d'amore predicava l'uomo non dover essere lupo, ma fratello a l'altro uomo. Tuttavia i suoi ministri hanno formato come una casta ed odiano chi non vi appartiene né innanzi alla morte quell'odio si placa.

Certo in Sarsina, un trasporto funebre senza canto di canonici e più una famiglia che rispetta la volontà di chi muore, è cosa oltremodo meravigliosa ed è naturale che tutto ciò datti nelle anime timorite di Dio un gran turbamento... Ed è perciò pretosamente naturale che i clericali non partecipino al lutto del paese. Per comprendere tutto questo bisogna pensare che Sarsina è come una famiglia: la sventura di uno solo è sentita da tutti: siamo lontani qua su da l'americanismo freddo e indifferente ed egoistico. Così il carnevale di quest'anno trascorrerà senza canti né suoni: ma nessuno pretende di imporre ad altri quello che sente e pensa. Però i preti potevano attendere ancora e non dimostrare così sprezzantemente che vivono solo a sé e per se stessi. Noi, figli del peccato, abbiamo seguito altre bare e l'era canto di litanie e puzzo d'incenso: ma noi rispettiamo ogni modo di sentire e lo facciamo disinteressatamente. Il nostro tributo d'affetto non ci è pagato: una benedizione mancata danneggia invece la tasca... Che se poi i clericali asseriscono non aver essi partecipato al lutto del paese, perché chi era morto non era dei loro, allora hanno ragione i giambi e le invettive di Giosue Carducci ed è vero che *l'odio feroce dei chierici dura anche oltre la tomba*.

Da Mercato Saraceno ci è giunta una corrispondenza che pubblicheremo al pross. numero.

Formignano (21).

La famiglia Sirotti di Formignano ha il proprio figlio a Tripoli, soldato nel Reggimento Artiglieria Trema (Corpo speciale infermeria): or bene, quantunque abbia colà spedito già cinque lettere, il figlio non ha ricevuto ancora nulla, e credendosi dimenticato oppure temendo qualche disgrazia, tempesta di lettere la famiglia.

Dove sono andati a finire i decantati servizi postali che i giornali governativi vanno magnificando?

Dopo i disagi e le privazioni di una guerra ormai cronica, anche delle notizie delle proprie famiglie il Comando militare vuol privare i poveri combattenti? Sarebbe ora che il servizio delle comunicazioni fosse riattivato sul serio, per dar modo ai soldati e alle loro famiglie di stare in più facili relazioni.

Luzzena.

Il Circolo E. Valzania nella sua ultima adunanza dopo aver trattato diversi oggetti, fra i quali la rinnovazione delle cariche, deliberava la espulsione del socio Solfrini Attilio per indegnità.

Questo per norma degli altri Circoli ai quali il Solfrini potesse presentarsi.

CRONACA CITTADINA.

Consociazione Repubblicana Cesenate

FEBBRAIO

19

Lunedì
ore 21

nel Teatro Comunale

Veglie Republicanopro STAMPA.

Come negli anni passati è riuscita superiore ad ogni aspettativa così quest'anno la festa sorpasserà tutte le altre e sarà degna del Partito nostro e proficua per la nostra stampa, se ogni repubblicano si farà un dovere di prendervi parte.

Contiamo dunque sull'intervento di tutti gli amici e simpatizzanti.

Opera e operette. — Sicuro, durante il carnevale avremo spettacoli d'opera, e d'operette al Comunale e al Giardino.

Che abbondanza di divertimenti! dice il pubblico...

Ma, *melius est abundare!*

Dunque, al Teatro Giardino, agirà la compagnia operattistica Bonaccioni che ci farà gustare le ultime novità; al Teatro Comunale invece si daranno 11 rappresentazioni dell'opera « La Favorita ».

Lo stesso Comitato di cittadini che l'anno scorso organizzò lo spettacolo di carnevale, ha voluto anche quest'anno, aprire i battenti dal nostro massimo col duplice scopo:

di non tener chiuso il teatro nel tempo in cui più che mai si sente il desiderio di passare bene una serata; di compiere un'opera di beneficenza.

Il ricavato netto sarà devoluto a totale beneficio della benemerita Istituzione « Pio Maternità ».

Ma e se l'utile non... sarà utile? Se come l'anno scorso, il Comitato dovrà rimettere le azioni?

Ebbene; anche se il Comitato dovesse perdere ciò che invece spera di guadagnare, non mancherà di dare un sussidio alla istituzione su accennata. Questo è quanto di consta da informazioni sicure.

Vada dunque una lode sincera a quei volenterosi che, non badando a sacrifici, animati dal desiderio di compiere un'opera buona, si curano di cattivarsi la simpatia del cittadino, stanno allestendo uno spettacolo il quale, siamo certi, piacerà.

Ecco l'elenco artistico:

RENATA PEZZATI, mezzo soprano.
ALBERTO DARDANI, tenore.
ANTONIO FIBBONE, baritone.
TINA WOLF, soprano.
ALFREDO CUCINI, basso.
Direttore M. ROBERTO BARATTANI.
Maestro dei cori ALBERTO PIVA.

Tiro a Segno. — Alle gare di tiro a segno svoltesi in Roma durante l'Esposizione Internazionale si distinse il Sig. Arnaldo Muller di Berna, che riportò in premio la medaglia offerta dalle Signore di Cesena. Ora egli al Sindaco nostro ha inviato una lettera che ci piace riportare:

Berna 28 Dicembre 1911.

Onorevole Signor Sindaco

La medaglia d'oro offerta dalle gentili signore di codesta Città in occasione della VI Gara Generale di Tiro a segno in Roma, venne aggiunta dal Comitato all'infrascritto tiratore svizzero; quale ottavo premio nel Marck internazionale per armi d'ordinanza.

Felice d'aver ottenuto la magnifica medaglia artistica, La prego, onorevole Signor Sindaco, di voler esprimere i miei sentiti ringraziamenti alle pregiate Signore di Cesena e di assicurarle che il bel regalo sarà per tutta la mia vita il più bel ricordo dell'eterna Roma.

Nel mentre La ringrazio infinitamente Onorevole Signor Sindaco, per il favore di cui mi onora nel trasmettere i miei ringraziamenti alle gentili Signore di Cesena, La prego di voler gradire i sensi della mia massima considerazione.

ARNOLDO MULLER

Voci del pubblico. — Servizio tramviario. — Ci è pervenuta una lettera con la quale « molti cittadini » chiedono se e quando il servizio tramviario dalla Piazza alla Stazione e viceversa si effettuerà.

« Se prima era utile, per la Stazione, dicono costoro, adesso è indispensabile per l'Ospedale: per la povera gente e per gli ammalati ».

Ed è tanto giusta l'osservazione, per quanto è ingiusto il rilevare che il Municipio tema la Società dei vetturini « che guadagna già abbastanza colle pompe funebri, facendo il loro comodo ».

Il Municipio non ha al riguardo nessun timore; ha già stabilito in Bilancio la somma corrispondente alle esigenze del servizio, che, senza dubbio, quanto prima sarà effettuato, esaudendo così il voto giusto e legittimo della intera popolazione.

Tessere per l'Ospedale. — La Lotta di Classe nel suo ultimo numero facendosi eco del « vivo malcontento per il modo onde è regolato l'accesso al nostro ospedale » cerca di fare dello spirito di cattiva lega. Infatti dice, pur sapendo di mentire, che molti individui, se non il requisito della povertà, possiedono quello di essere repubblicani per entrare gratuitamente nell'ospedale, mentre invece non sono ammessi al godimento di questo beneficio molti braccianti non repubblicani.

Potremmo rispondere a lungo ed esaurientemente a queste false e tendenziose asserzioni, ma è perfettamente inutile poichè l'intera cittadinanza sa che la nostra Amministrazione comunale, preposta alla distribuzione delle tessere, non è solita commettere favoritismi. A tutti i poveri, senza distinzioni di partito, è dato l'accesso gratuito nell'Ospedale, ma è necessario che siano iscritti nell'elenco degli aventi diritto alla cura gratuita, ai medicinali ecc. C'è poi un'altra categoria, alla quale forse appartengono coloro che oggi per mezzo della Lotta di Classe fanno delle recriminazioni: è la categoria dei non completamente poveri; di quelli cioè che pur non pagando la tassa focatica non sono iscritti nell'elenco dei poveri. Costoro invece della cura gratuita pagano all'Ospedale L. 1. al giorno e non è a dire che la somma sia favolosa.

Ecco dunque sfatate le accuse; « La Lotta di Classe » si persuada: il metodo dei due pesi e delle due misure non è metodo repubblicano; per trovarlo bisogna andare altrove, forse anche dove le Amministrazioni sono composte dei suoi amici.

Spettacolo di beneficenza al Teatro Comunale. — Domani, domenica, alle ore 20 precise, gli alunni delle scuole primarie e la Filodrammatica Magistrale, daranno una rappresentazione per beneficenza.

La Musica del 12° fanteria, gentilmente concessa, suonerà scelti pezzi; la Filodrammatica reciterà « So tutto! » commedia brillante in due atti di G. Silvestri.

Le scene saranno gentilmente favorite Prof. Baglioli; avremo così ancora una volta occasione di mirare la maestria del nostro concittadino che di troppa modestia circonda l'opera sua ormai apprezzata e riorocata dalle

migliori compagnie drammatiche e dai più eletti autori italiani. Nel primo atto della commedia infatti vedremo la magnifica scena che dovrà servire nel tramonto d'un meriggio d'autunno del D'Annunzio, che la compagnia Paladino porterà sulle scene americane nella prossima primavera. Anche la scena del 2° atto (un salotto) è destinata alla Compagnia Paladino.

Teatro Giardino. È terminato al Giardino il ciclo di recite della Compagnia diretta da R. Tolentino, che ha saputo richiamare l'attenzione e l'approvazione del nostro pubblico.

Oltre le produzioni già notate precedentemente abbiamo sentito *Al Rat mort*, un atto da Gran Guignol; *La moglie ideale*, una deliziosa commedia di Marco Praga; *Amore Veglia* una allegria pochade di De Fiers e Caillavet; *Tra due Guanciai*, una brillantissima commedia di A. Testoni.

Inutile dire che gli artisti e specialmente la Cataneo, il Tolentino, il De Riso e il Rodolfi, hanno saputo interpretare a perfezione e noi siamo certi che vorranno ritornare ancora a Cesena, sicuri di mettere... nuovi allori.

La Società Cooperativa per l'esportazione dei prodotti agrari che all'Esposizione internazionale di Torino ebbe a riportare una medaglia d'argento, ha ricevuto in questi giorni la seguente lettera del Ministero di A. I. C., che costituisce una nuova attestazione lusinghiera di stima per la benemerita Società.

« La Commissione giudicatrice del concorso a premi bandito con R. Decreto del 2 febbraio 1911, tra Associazioni di produttori per la vendita in comune delle derrate agricole, ha deliberato di assegnare a codesta Sperimentale Cooperativa un premio di L. 1000.

Mi permetto pertanto di partecipare che ho approvato la proposta della Commissione, e in pari tempo prego la S. V. di voler indicare la persona che dovrà quietanzare il mandato di pagamento della somma anzidetta.

Restituisco altresì i documenti incitati da codesta Cooperativa, ritenendo però la relazione redatta per i fini del concorso.

Il Ministro - NITTI.

Raccolta pro famiglie di feriti e caduti in Tripolitania. — « Un cittadino » ci domanda spiegazioni sulle offerte raccolte, tempo fa, dal Comitato Cittadino per le famiglie dei feriti e dei caduti nella guerra italo-turca e vuol sapere « a chi sono state versate ». Noi avemmo già occasione di registrare in cronaca l'ammontare delle offerte, ma non possiamo dir nulla sul loro impiego, per cui giriamo la domanda a chi, meglio di noi, può offrire in proposito delle spiegazioni.

Obblazioni famiglie morti e feriti nella guerra contro la Turchia. —

A richiesta della Direzione provinciale avvertiamo che le obblazioni a favore delle famiglie dei soldati morti e feriti nella guerra attuale, accettate dagli uffici postali del Regno, hanno raggiunto, intutto il 12 gennaio corrente, la somma di L. 88671,79, interamente versata all'apposita Commissione, istituita presso il Ministero della Guerra.

R. Scuola Professionale Femminile. — Il corso speciale di taglio d'abiti per signora avrà principio sabato prossimo 3 Febbraio alle ore 17. Chi credesse ancora iscriversi può farlo sino a tutto giovedì 1 Febbraio.

Una nostra concittadina, la Signa Maraldi Pia Teresa, che va sempre più affermandosi una artista di vaglia, in questi giorni nel R. Teatro Manzoni di Pistoia ha saputo riscuotere applausi ed ammirazioni nelle due parti della seduttrice Mirtale e della monaca Albina nell'opera *Tais* di Massenet.

Dicono i giornali che la Maraldi è stata seducentissima: ha una voce assai bella e canta anche con molta grazia.

Noi ci congratuliamo vivamente con la nostra concittadina, cui auguriamo i trionfi che giustamente merita.

Concorsi — Presso il Ministero degli Esteri a tutto il 29 Marzo p. v. è aperto il concorso per titoli ed esami a tre posti di aspiranti agente coloniale nel ruolo organico della Somalia Italiana.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura di Forlì Ufficio di Gabinetto.

— E' aperto un concorso per esami a 100 posti di volontario nell'Amministrazione delle tasse sugli affari. Le domande dovranno pervenire non più tardi del 29 Febbraio 1912 al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle tasse sugli affari).

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Sotto Prefettura (Ufficio di Gabinetto).

Echi sparsi

Ormai da tutta Italia ci giungono degli attestati di riconoscenza assai lusinghieri sulle virtù benefattorie delle Pillole Foster per i Reni. Di ciò non vi è punto da stupire e la gratitudine delle persone guarite prova che esse solo costituiscono il rimedio veramente efficace per guarire le malattie dei reni e della vescica. Questa constatazione ha tanto più valore inquantochè dimostra che bisogna risalire alla causa del male per guarirne gli effetti, se la schiena fa male bisogna curare i reni. Ogni altra cosa è inutile come lo attesta la dichiarazione del Signor Magnani Giovanni, Via Aurelio Saffi, 44, Cesena:

« Ero obbligato dalla mia professione a recarmi giornalmente in campagna per strade disagiate col mio carrozino a due ruote, e non posso descrivermi le pene che provavo ad ogni sobbalzo del leggero veicolo e lo spasmio che mi produceva il movimento ondulatorio continuo alla schiena. Essendo io veterinario e dovendo chinarmi spesso per visitare gli animali, sovente mi trovavo nella impossibilità di farlo. Alle volte la schiena era come irrigidita ed il minimo movimento mi faceva spasimare. Avevo anche le urine dense e alle volte sentivo un forte bruciore all'emissione: lasciavano sempre dei sedimenti come dei granellini di sabbia. Spesso ero anche colto da capogiri.

« Dopo tante cure fatte senza esito presi, le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli Corso Mazzini, Cesena) che mi portarono un reale miglioramento ed a poco a poco fui libero nei miei movimenti. Le urine sono normali e sto ancora continuando la cura sicuro ormai della guarigione. (Firmato) Giovanni Magnani ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta indirizzando le richieste col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Capuocio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

Il Prof. ANSELMO SERI, Aiuto-Direttore nella R. Scuola Agraria di Cesena, terrà nel Febbraio p. v. un corso di contabilità agraria applicata alla mezzadria romagnola a profitto di quei giovani che hanno intrapreso o stanno per intraprendere la carriera di Fattori e Amministratori di Aziende Agrarie.

Non sarà trascurata quella parte di Computisteria commerciale che può ad essi interessare.

Il programma che verrà svolto sarà riassuntivamente questo: Nozioni sugli interessi, annualità, Accumulazioni di capitali, Cambio e arbitraggio, Cambiali, Fondi pubblici e privati, Contratti di assicurazione, Conti correnti a tasso immediato; a numeri rossi. Esempio contabilità a giornale, — mastro o a metodo americano, il più pratico ed il più usato nelle medie e grandi aziende agrarie, Bilanci di verificazione, Rendiconti, Riassunti e Dimostrazioni, Libri ausiliari (Magazzino Stalla ecc.).

A richiesta tiene la Contabilità di Aziende Agrarie, eseguisce Perizie Agrarie e Saldi coloniali.

Rivolgersi al suddetto Professore, presso la R. Scuola Agraria di Cesena.

Il Rag. Spartaco Discepoli della Congregazione di Carità di Cesena assumerebbe amministrazioni private e lavori non continuativi per pubbliche Aziende (bilanci, conti inventari, studi ecc.).

Recapito Corso Garibaldi 51 p. 1°

LA PELLICCERIA BIAGINI si prege a portare a conoscenza del pubblico che per fine stagione pratica **FORTI RIBASSI** su tutti gli articoli del suo ricco assortimento in pelliccerie d'ogni genere ed invita gli interessati a visitare il suo negozio in Piazza Duomo 1.

Si eseguisce inoltre qualunque lavoro di confezione e rimodernatura con sollecitudine, precisione ed a prezzi convenienti.

Oleoformina. Emulsione pancreatinizzata al formiato sodico e lattosfato di calcio, il più sicuro ricostituente per bambini deboli, Laboratorio Chimico Dott. G. Del Piano e C., Rimini.

Formula speciale del Prof. A. Del Piano docente di chimica pediatrica all'università di Roma.

Affittasi

in Subb. E. Valzania, 29

l'esercizio di Osteria, con generi diversi. Per trattative rivolgersi al proprietario *Rossi Giovanni*.

Nuovo Negozio di Manifatture

Il Signor Sintoni Giuseppe ha aperto in Piazza Vittorio Emanuele N. 31 un nuovo **Negozio di Manifatture** con un ricco e svariato assortimento di stoffe da uomo e da donna di ogni qualità a prezzi mitissimi.

S'invita la cittadinanza a visitare detto negozio.

APPITTASI subito Stalla con Rimessa in Borgo Cavour, vicino alla Stazione.

Rivolgersi al Sig. PISTOCCHI AGOSTINO.

Avviso.

La Levatrice, **MARIA GIABOTTI** Vedova Lepri in Belletti, regolarmente autorizzata dalle Autorità a riprendere liberamente l'esercizio della sua Professione, si prege pervenire di ciò, la sua vecchia e nuova clientela e che essa abita in Piazza Vittorio Emanuele N. 9 (vedi tabella) 2.° Piano, casa proprietà Zavaglia, e che è sempre pronta ad ogni chiamata, a modesta retribuzione.

1-4

Cesena, 23 Gennaio 1912.

Maria Giabotti Ved. Lepri in Belletti

“ KORTHOS ”, alto alimento melassato del bestiame superiore a quanti altri della Società An. Industriale Agricola Commerciale

Trovasi in vendita presso il Signor ANTONIO CECCARELLI Viale Mazzoni N. 5.

PROVA GRATUITA col **LIQUORE ARNALDI** di MILANO USATE CONTRO l'Asma e la Bronchite cronica

Per dar modo a tutte le persone che soffrono di Asma, di Bronchite, ecc. di constatare la superiorità assoluta del **Liquore Arnaldi** di Milano su tutti gli altri rimedi, abbiamo deciso di mettere a loro disposizione alcune migliaia di bottiglie che spediremo gratuitamente e senza alcun impegno da parte loro, dietro semplice richiesta, facendoci contemporaneamente tenere una dettagliata relazione della loro malattia per i consigli necessari. Il presente avviso non può riguardare quelli che già hanno provato il **Liquore Arnaldi** o che sono in corso di cura. Inoltre trattandosi di un rimedio assai costoso, non può essere richiesto più di una bottiglia gratuita, essendo nostro desiderio di far usufruire dei faccetti disponibili, il maggior numero di ammalati possibile. Indicare il nome di questo giornale. Scrivere al **Premiato stabilimento Chimico CARLO ARNALDI di A. REPETTO e C. Via Vittoriosa, 9 (Casella Post. 980) MILANO.**



Macchine **Singer** per cucire **UNICO NEGOZIO**

DELLA COMPAGNIA FABBRICANTE SINGER

Chiedasi il "Catalogo Illustrato", che si dà gratis

CESENA

Corso Umberto I. N. 10

AVVISO!

**NERVOSITÀ
DEBOLEZZA
ANEMIA**

vengono eliminate soltanto col miglioramento dello stato generale delle forze. Se manca l'appetito, se lo stomaco indebolito non è più in grado di elaborare i cibi abituali, si provi la

SOMATOSE.

Questo ricostituente di facile digeribilità, consiste di albumina concentrata predigerita, risveglia l'appetito in modo naturale, risparmia molto lavoro allo stomaco, che protegge e rinforza in modo da ritornargli in breve la sua attività normale.

Di conseguenza tutto l'organismo resta di nuovo rinforzato ed aumenta notevolmente la sua capacità di resistenza contro le influenze morbose.



Chiedere la Somatose nelle Farmacie, in scatole da gr. 25 (L. 2,—); gr. 50 (L. 3,75); gr. 100 (L. 7,—); gr. 250 (L. 17,—); Somatose liquida, per bambini, semplice e dolce, al prezzo di L. 3,75 la bottiglia.

**American Bar
Guidazzi Ottavio
Cesena Portico Ospedale**

**Birra Dreher di Vienna
cent. 15**

**Ghiaccio Cristallino
di Pracchia**

Premiata e Privilegiata Specialità
AMERICANO GUIDAZZI
(Vermout Amaro)

♦♦♦

CAFFÈ ESPRESSO

Servito con apparecchio "Ideale",
(Macchina Brevettata)

Nessuno può far concorrenza perchè
servito istantaneamente con apposita
"Macchina Ideale",

Deposito e Vendita di Caffè
in grana tostato per famiglia

Torrefazione Manaresi Firenze
Misto di prima extra

R. Privative: Liquori - Creme
Gelati - Siroppi - Vini di lusso e
nostrani - Confetture - Cioccolato
Caramelle.

VENDITA - DEPOSITO - RAPPRESENTANZA
American Bar Guidazzi Ottavio Cesena

UNA
**PASTIGLIA VALDA
IN BOCCA**

È LA CERTEZZA DI PRESERVARSI
dal Mali di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini,
Laringiti, Bronchiti, Catarri, ecc.

È LA REPRESSIONE Istantanea
dell'Oppressione qualunque ne sia la forma.

È RICORRERE AL SOLO MEDICINALE
che possa guarire le Malattie della Gola, del
Bronchi e dei Polmoni.

MA SOPRATTUTTO
DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie al prezzo di lire 1.50
una SCATOLA delle

VERE PASTIGLIE VALDA

portante il nome **VALDA**

In vendita presso tutti i
Farmacisti e Grossisti d'Italia

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Cura delle malattie della pelle e delle piaghe alle gambe
PELLE



Prima della cura



Dopo 15 giorni di cura

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan (Francia), in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpete, impetigini, acni, serpigini, pruriti, rosolite, serpigini laringee, siccosi della barba, risipole alle gambe, piaghe ed eczemi, varicosi delle gambe, malattie sifilitiche ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni si trova trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male, dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. (Esiste anche una cura per bambini da 3 a 16 anni). Il Signor RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. Si può ottenere egualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)

Depositaria per l'EMILIA, ABRUZZI, MARCHE, TOSCANA,
la Reale FARMACIA ZARRI di BOLOGNA.

In Cesena:
presso la FARMACIA dell'OSPEDALE e FARMACIA SALVI.

la Ragione

Direttore: UBALDO COMANDINI

Programma degli Abbonamenti per 1912

Tutti indistintamente i nostri abbonati riceveranno un dono gratuito consistente in un busto di G. Mazzini, in terracotta di Signa, opera pregevole dello Scultore Tornati

Prezzi d' Abbonamento

Italia, Eritrea, Tripoli - Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,75

Paesi dell'Unione post. - „ „ 34 - „ „ 20,- - „ „ 12,-

Abbonamenti cumulativi

LA RAGIONE ed un magnifico servizio da caffè per sei persone di porcellana Ginori - decorazioni a bordura - (prezzo di vendita L. 7,50 con accessori) L. 19

LA RAGIONE ed il ROMANZO QUATTIRINI, l'insuperabile pubblicazione della Casa Editrice Italiana (52 romanzi in un anno, di autori scelti) L. 22

LA RAGIONE ed il ROMANZO POPOLARE (52 romanzi a forti tinte e drammatici intrecci) L. 20

LA RAGIONE il ROMANZO QUATTIRINI ed il ROMANZO POPOLARE L. 25

LA RAGIONE e LE CRONACHE LETTERARIE L. 20

LA RAGIONE e la RIVISTA POPOLARE dell'On. Napoleone Colajanni L. 20

LA RAGIONE e VITA INTERNAZIONALE dell'On. Salvatore Barzilai (magnifico volume di 400 pagine del valore di L. 4) L. 19

Servadei Luigi

DROGHERIA - SALUMERIA

Lavorazione propria

di pura CARNE SUINA a forza Elettrica

Corso G. Mazzini 9 - Cesena

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate

FANTI LUIGI fu Giov.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere
Lavorazione di intaglio. Stile antico-moderno
Serramenti. Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro.
Prezzi convenienti.